

Il perenne stato di crisi sportivo dell'Oltrepò

SOLO IL BASKET FEMMINILE BRONI SI SALVA DA QUESTO DESOLANTE SCENARIO

di **Mirko Confaloniera**

Per quanto molti non ci credano, la situazione sportiva di un territorio è lo specchio del suo benessere sociale ed economico. Se non ci sono investimenti nello sport, non ci sono investimenti neanche in altri settori più "importanti".

E per quanto riguarda l'Oltrepò, la situazione è proprio questa. Alla cronica assenza di occupazione, di cattiva manutenzione delle infrastrutture e della perenne criticità di uno sviluppo economico ponderato, ecc., si accompagna una situazione sportiva molto labile, un mediocre quadro dove esistono solo realtà dilettantistiche che non riescono a sfondare nelle categorie professionistiche, se non per brevissimo tempo. Il paragone con realtà di provincia come Sassuolo, Empoli o Ferrara (ma anche Entella Chiavari, Chievo Verona, Crotone, ecc.) viene servito su un piatto di argento. Perché piccole realtà cittadine altrove riescono a sfondare nelle massime serie, e invece

in Oltrepò è quasi impossibile raggiungere e mantenere nel tempo soltanto campionati semi-professionisti? A Voghera esistono diverse realtà calcistiche, le principali due sono l'Oltrepò Voghera e la rinata A.C. Voghera.

La prima è stata creata dopo una serie infinita di fusioni che hanno accorpato (facendole sparire) un numero consistente di storiche piazze (Casteggio, Broni, Stradella, ecc.): dopo i primi iniziali entusiasmi e la vittoria del campionato di Eccellenza, l'"Oltrevoghe" ha faticato parecchio quest'anno a mantenere la categoria di serie D. L'A.C. Voghera, invece, è l'erede ufficiale della storica Vogherese Calcio, che in passato aveva disputato campionati semi-professionistici di serie C/2 (anni Novanta) e ancora più indietro nella storia era riuscita ad arrivare anche in serie B. Ma parliamo di tempi ormai lontanissimi e irraggiungibili. E' ripartita da zero, oggi milita in Promozione, ma gioca le partite interne lontano dallo stadio "Parisi".

Sempre a Voghera c'è un bel palazzetto (il PalaOltrepò) che ospita le partite di serie A/2 dei Lions Derthona: ancora per pochi tempi, perché a Tortona stanno costruendo un bellissimo centro sportivo dotato di palasport, ristoranti, negozi, ecc., che sarà la futura casa dei cestisti tortonesi lanciati verso la massima serie. Una programmazione curata e attenta ha portato la piazza piemontese in pochi anni dall'essere una realtà dilettantesca a divenire una piazza che oggi in serie A dice la sua: il progetto del nuovo palasport, inoltre, dovrebbe farci riflettere sul come una programmazione ben curata, fatta di investimenti ad hoc, può portare nel medio termine a ottimi risultati sportivi. Avere squadre in campionati professionisti e di medio-alto livello, inoltre, crea occupazione e sicuramente un indotto che fa girare l'economia attraverso strutture ristoratrici, alberghiere, ecc. della zona.

Anni fa Voghera aveva una squadra di pallacanestro, la Maxerre, che era riuscita ad ar-

rivare fino in serie B/2, ma da un giorno con l'altro chiuse i battenti e cedette il diritto sportivo. Tipico delle nostre parti. Il Foot Ball Club Casteggio è ripartito dall'ultima categoria provinciale (la Terza), oggi si trova in Prima Categoria, ma è reduce da una brutta retrocessione. Broni, Stradella, Varzi e altre realtà della zona sono tutte confinate in categorie inferiori.

Calcisticamente non c'è nessuna squadra dell'intera provincia che milita in un campionato professionistico: siamo uno dei pochi territori nel panorama italiano e sicuramente nord-italiano con questo grave deficit. Infatti, se l'Oltrepò piange, il nostro capoluogo di certo non ride: dopo il bluff della gestione "made in China" che aveva promesso mari e monti, Pavia si ritrova con una squadra di calcio che vivacchia in serie D. La pallacanestro, di cui Pavia è stata una piazza storica importantissima fino agli anni Novanta, dopo l'ultimo "ciclo" targato Edimes oggi si ritrova solo in serie B (ter-

za serie dall'alto). Si vive di piccole nicchie sportive, come il Pavia calcio a cinque, che è stato ripromosso in cadetteria. Un panorama davvero triste e sconsolato, dal quale si salva solo la bella realtà della Pallacanestro Broni Femminile '93, che dopo aver raggiunto la massima serie si è consolidata pian piano e proprio qualche mese fa è stata la promotrice dell'incontro della nazionale italiana contro quella macedone svoltosi al PalaRavizza di Pavia di fronte a spalti gremiti di pubblico. Un po' poco, tuttavia, per un territorio, l'Oltrepò Pavese, affamato di sport di medio-alto livello, e che sicuramente meriterebbe molto di più. Ma finché non ci saranno degli "input" da parte delle locali amministrazioni pubbliche a procacciare investimenti, garantire politiche che promuovano lo sport, ma che invece lo considerano solo come "l'oppio dei popoli" e non come una possibile alternativa di sviluppo, rassegniamoci a sopravvivere in questa triste realtà.